

EDITORIALE

Chiesa. Struttura o persone?

Mi hanno colpito le riflessioni di un prete della nostra diocesi che vive in Lombardia. Parlando dei problemi delle parrocchie del Nord, sottolineava come di questi tempi quello più assillante riguarda la fuga dei giovani e di conseguenza il mantenimento di quelle strutture, come gli oratori, un tempo capisaldi dell'azione pastorale e vivai di impegno cristiano e di vocazioni. "Oggi - scrive il sacerdote - questi edifici sono vuoti. Le parrocchie non sanno come utilizzarli e i costi per i lavori di manutenzione sono notevoli. Per la maggior parte sono frequentati da anziani che prestano il loro tempo libero, si impegnano nei piccoli lavori da svolgere all'interno di questi stabili. Poi i locali sono impiegati come aule per il catechismo o affittati per feste come battesimi o compleanni di bambini".

La situazione è triste perché sintomo di un declino della fede che sembra irreversibile anche al Sud. Anche le nostre strutture ecclesiali infatti sono poco frequentate. I preti più anziani ricordano la carenza di locali del nostro Seminario diocesano negli anni '60 e '70. Ma in quel periodo quel Seminario traboccava di seminaristi! Poi si sono avuti ampliamenti e migliorie notevoli, ma la struttura è diventata un contenitore vuoto. Oggi non è inconsueto vedere parrocchie e sacrestie vuote, senza la vitalità della presenza giovanile, frequentate solo da vecchiette per le consuete attività culturali. La poche risorse umane disponibili di preti e laici sono impegnate a gestire le strutture, barcamenandosi tra burocrazia (gran parte delle nostre chiese sono monumenti di pregio artistico) e quella cronica mancanza di risorse che non ci consente di guardare con serenità al futuro. In questo modo quali energie e quale tempo ci restano per svolgere quelle attività più strettamente pastorali? Come Chiesa non siamo certo stati inviati dal Signore a costruire edifici, custodire musei, allestire strutture, o peggio inventare attività più o meno commerciali per mantenerle. La Chiesa è tale anche in un luogo anonimo, perché è l'essere riuniti nel nome di Cristo che ci fa essere Chiesa! La sensazione ormai evidente agli occhi di tutti è che siamo più impegnati ad esprimere le nostre energie nella conservazione dell'esistente, nella consapevolezza di stare sprecando quel tempo prezioso che potremmo dedicare all'annuncio, all'evangelizzazione, alla profezia. Sì, alla profezia.

Forse come cristiani e come Chiesa abbiamo perso il senso della profezia, legati da tante pastoie che non ci fanno essere liberi di annunciare la verità: sottomissione al potere politico perché ci elargisca qualche finanziamento, piccoli compromessi per ottenere chissà quale favore, silenzio complice in quelle situazioni che invece meriterebbero posizioni di denuncia del male o dell'ingiustizia più coraggiose.

I giovani poi, già preoccupati per il loro futuro, condizionati da un sistema che vede in essi solo un mercato da sfruttare, alla ricerca di autenticità e di pienezza di vita, trovano scarsa accoglienza nelle nostre strutture, forse perché non ne hanno nel nostro cuore. Probabilmente se cominciasimo a liberarci di ciò che non serve e a dedicarci di più all'uomo cui dobbiamo annunciare l'amore di Dio, forse potremmo recuperare il senso più autentico della nostra identità ecclesiale!

Giuseppe Rabita

Questo numero del settimanale è stato consegnato, per la spedizione, alle Poste di Caltanissetta venerdì 30 marzo 2012 alle ore 10.30

ENNA

Il cardinale Romeo ai politici, la dignità dell'uomo viene prima dell'economia

di Giacomo Lisacchi

2

GELA

Il dissalatore sarà gestito da Siciliacque. Salvi i venti posti di lavoro

redazione

3

SOCIETÀ

Cominciano a preoccupare gli effetti dell'esplosione del gioco d'azzardo

di Andrea Casavecchia

7

Prime lauree all'Istituto Sturzo

Prima Lauree all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina. Tre studenti hanno difeso la loro tesi di Laurea in Scienze Religiose il 24 marzo scorso. Gli studenti che hanno raggiunto il traguardo per la prima volta sono: Giuseppina Andolina di Enna, con la tesi dal titolo "Il discepolato delle donne nel vangelo di Marco. Una riflessione biblica a partire da Mc. 15,40-41, diretta dal professore Salvatore Chiolo docente di Sacra Scrittura; Bruno Aronica di Piazza Armerina, con la tesi dal titolo "Il fine dell'educazione in mons. Mario Sturzo", avendo come relatore il professore Pasquale Buscemi docente di Teologia Morale; Silvia Inglese di Caltanissetta, con la tesi dal titolo "La ragione che si lascia impressionare da Cristo. La cristologia filosofica in Xavier Tilliette", con la direzione del professore Calogero Caltagiro-

ne docente di Teologia Sistemica.

La seduta di laurea si è svolta nell'aula capitolare dell'ex convento domenicano alla presenza del professore Antonio Parisi, in rappresentanza ufficiale della Facoltà teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" e del Moderatore dell'Istituto mons. Michele Pennisi. Le commissioni erano composte dai docenti Giuseppina Sansone, Angelo Passaro e Giacinto Magro.

L'ISSR Mario Sturzo di Piazza Armerina è stato eretto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi), il 12 maggio 2007, posto sotto l'autorità e la guida della Facoltà Teologica San Giovanni Evangelista di Palermo, per un quinquennio sperimentale, in cui espletare i corsi del primo ciclo, per il rilascio del



In alto la cerimonia delle prime lauree.
In basso il direttore don Pasquale Bellanti e il moderatore mons. Michele Pennisi



grado accademico di Laurea in Scienze Religiose.

Le attività accademiche sono state avviate nell'anno 2008-2009. L'anno accademico 2011-2012 ha avviato le lezioni il mercoledì 12 ottobre 2011 ed è stato inaugurato il 3 dicembre con la prolusione della prof.ssa Cettina Militello, docente di teologia presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma, dal titolo "La Chiesa del Concilio. Un popolo di uomini e donne in relazione".

Con 6 iscritti si è aperta la classe di primo anno che però ha subito una integrazione di 3 studenti al secondo semestre. La classe di secondo anno ha mantenuto stabile il numero di 12 studenti ordinari, e il terzo anno di 13 studenti ordinari.

L'anno accademico è stato suddiviso in due semestri, entrambi costituiti da 12 settimane. Ciascuna settimana è articolata in 4 giorni di lezioni, da mercoledì a sabato, dalle ore 15.30 alle 19.30, con la durata di 45 minuti per lezione. Ai corsi prescritti sono stati aggiunti tre seminari: "L'identità dell'uomo tra istanze neuro scientifiche e questioni antropologiche", tenuto nel primo semestre dal prof. Calogero Caltagiro, per gli studenti del terzo anno; "Mallattia e sofferenza. La risposta della teologia cristiana e il senso della prassi sacramentale della Chiesa", che sarà guidato dal prof. Costantino Lauria nel se-

continua in ultima pagina...

Il viaggio del Papa in Messico e a Cuba

Il Papa è rimasto sorpreso dal numero di persone che lo hanno accolto nel suo viaggio in Messico e a Cuba: un vero e proprio bagno di folla che lo ha ricevuto con gioia ed entusiasmo. Padre Federico Lombardi, ha parlato dell'attesa dei cubani in una intervista alla Radio Vaticana: "Si vede che l'attesa era molto viva - ha riferito il direttore della Sala Stampa Vaticana - perché abbiamo visto tantissime persone che sono venute ad aspettare il Papa, con molta gioia e con molto ascolto. La circostanza qui è molto bella, perché è l'anno giubilare della Virgen de la Caridad del Cobre, che è un po' la madre spirituale dei cubani, da loro tanto amata e venerata. Il fatto che il Papa sia venuto a venerarla insieme a loro, naturalmente tocca il loro cuore. Il Papa può però fare molti discorsi che riguardano la vita della Chiesa in questa isola: una Chiesa che viene da situazioni difficili e che sta, in un certo senso, rinascendo con una

testimonianza molto pura e molto vivace di carità e di presenza attiva e umile nella vita della sua gente e una vicinanza anche ad un popolo che cerca e che spera, che vive situazioni difficili, ma che spera di avere un futuro migliore".

Circa il dialogo tra Chiesa e Stato p. Lombardi ha aggiunto: "I buoni rapporti tra la Santa Sede e lo Stato cubano facilitano anche i buoni rapporti tra la Chiesa locale e la società in cui vive e le autorità della nazione, perché poi la Chiesa vive nei diversi luoghi e lì c'è la concretezza quotidiana del suo operare. La Chiesa cubana è certamente una bella realtà. Bisogna, però, che si possa sviluppare. Il Papa ha voluto contribuire a questo dicendo che si è fatto un cammino in questi anni, ma c'è ancora un ulteriore cammino da fare, tante cose che si possono migliorare per dare anche alla Chiesa più spazi di attività in campo educativo, comunicativo, sanitario...



ENNA La riflessione del cardinale Romeo ai consiglieri provinciali e comunali in sala Cerere

C'è prima l'uomo o l'economia?



“Enna guarda in avanti, ma non lasciare la barca che ti ha condotto fino a qui. Sii te stessa, conserva il patrimonio della tua identità, non metterlo in un museo”. È l'appello del cardinale Paolo Romeo, primate di Sicilia, rivolto ai nostri rappresentanti 'eletti', in un Consiglio provinciale e comunale straordinario convocato ad hoc a sala Cerere, inserito nell'ambito della manifestazione dei festeggiamenti dei 600 anni della proclamazione di Maria Ss. della Visitazione a Patrona della città di Enna. “Un evento - ha detto Romeo - molto significativo che ci fa guardare al passato per prenderne tutta la ricchezza e la profondità dei valori e ci apre verso l'avvenire”. Presenti molte autorità civili, militari e religiose, tra cui il presidente della provincia, Giuseppe Monaco, il sindaco di Enna Paolo Garofalo, il prefetto Clara Minerva, il vescovo mons. Michele Pennisi. Il cardinale Romeo ha parlato innanzitutto di crisi economica, di perdita dell'etica e dei valori. “Darò delle pennellate - ha detto - perché a volte nelle esposizioni sistematiche non si stimolano le riflessioni”. La prima pennellata Romeo l'ha

data sul termine laico. “L'uso di questa parola viene oggi forzato. Invece che essere un termine che abbraccia l'aspetto religioso - ha ricordato - viene presentato spesso come un termine in contrasto con esso. Il concetto di laicità invece è nato nell'interno della Chiesa per distinguerla dall'attività culturale.

La seconda pennellata di Romeo è stata sulla grande crisi degli ultimi anni che ha dimostrato fin troppo bene come vi sia un rapporto diretto tra i valori che spingono comportamenti e scelte delle persone e la dinamica del sistema economico. “La crisi economica non è che parte emergente dell'iceberg della grossa crisi - ha commentato - che sta deviando la nostra società. E come tutti gli iceberg, quello che appare è una parte infima, la parte emergente, perché la parte consistente è sotto il mare. Oggi quello che ci preoccupa è la crisi dei valori. Dalla crisi economica in un modo o di un altro si potrà uscire, ma se non affrontiamo il tema dei valori noi non ne usciremo facilmente”. Quindi, Romeo ha ricordato che la crisi economica e finanziaria è solo un capitolo di una lunga se-

rie di cambiamenti epocali che hanno contrassegnato gli ultimi vent'anni. Dal crollo delle ideologie all'esplosione della globalizzazione, dai grandi flussi di migrazione alla crisi ambientale, alle tensioni sociali per la disoccupazione: tutti elementi che dimostrano come le società nel mondo siano profondamente cambiate e come sia quindi necessario guardare avanti superando gli schemi di giudizio tradizionali. “L'unico livello - ha affermato - dove c'è stata una strategia, lasciatemi dire una politica globalizzante, è stato il mondo economico. Il quale staccandosi anche dal suo riferimento politico, sociale, amministrativo ha camminato per conto suo e quindi ha creato continue turbolenze nelle società mettendole in ginocchio. In questo momento a reggere, se così si può dire, le sorti del popolo è l'economia. Ma un'economia - ha spiegato Romeo - quando sta attaccata a dei valori può avere anche un'anima o dei principi etici; questa è invece un'economia che non ha né anima né principi etici. Per cui per salvare l'economia in alcuni casi c'è la distruzione della persona umana o di istituzioni molto

comprato una casa, di vedere vanificati tutti i sacrifici perché non sono più in grado di onorare un impegno preso. Se non si tiene al centro dell'attenzione l'uomo, qualsiasi scelta ferisce, mortifica e invece di essere un servizio all'uomo diventa un ostacolo sul suo cammino”.

Un richiamo dettato dalla situazione politica ed economica che l'Italia e la Sicilia stanno attraversando. Da qui l'angoscia del presidente della Conferenza episcopale siciliana per la disoccupazione, giovanile in particolare: “L'uomo deve essere aiutato a camminare nella sua dignità di persona umana. Ci chiediamo, quanto per leggi economiche o per situazioni amministrative mettiamo una persona all'ozio? Perché un disoccupato è una persona all'ozio. Sentiamo la responsabilità che lo stiamo esponendo al vizio? Oppure ci lamentiamo che c'è il vizio della droga, dell'alcol, della prostituzione e del gioco? Tutti vizi che prosperano e prosperano sempre di più in una fascia molto grande di persone”.

Giacomo Lisacchi

criticate, come può essere la famiglia.

Ci sono persone che so-praffatte dalla disoccupazione o dalla perdita del posto di lavoro rischiano, a v e n d o



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Giovani, voglia di sociale

La notizia è stata riportata dal settimanale “Vita” e riguarda una recente indagine compiuta su un campione di 800 studenti stranieri tra i 15 e i 17 anni che attualmente studiano in scuole italiane. I giovani vivono presso famiglie italiane per un periodo compreso tra le poche settimane e più di 600 di loro, anche per un intero anno scolastico. Si tratta del progetto promosso da Intercultura i cui esiti sono stati pubblicati in anteprima da “Vita”, la voce dell'Italia responsabile. Un dato significativo è che il 18% degli studenti intervistati sta pensando a un lavoro sociale, grazie alla possibilità di avere sperimentato sul campo il volontariato. Il 42% vede il proprio futuro lavorativo senza posto fisso, in continua evoluzione e in viaggio per Paesi di tutto il mondo. La ricerca inoltre ha messo in evidenza i vizi del nostro paese; per il 50% dei giovani stranieri intervistati il vizio peggiore fra i coetanei italiani è l'inerzia che, nonostante la difficile congiuntura economica e l'attuale 30% di disoccupazione giovanile, sono ancora in pochi, seppur in crescente aumento, quelli che decidono di studiare altre lingue o fare piccoli lavori. All'opposto, la virtù a cui va il plauso di uno su cinque di loro (il 20%) è l'altruismo, tradotto proprio nel generoso gesto di accoglienza da parte della loro famiglia ospitante che ha aperto le porte della propria casa come se fossero proprio i loro figli. Secondo la rivista che ha pubblicato per prima lo studio realizzato da Intercultura, l'Associazione no profit che dal 1955 opera nel campo degli scambi internazionali di ragazzi delle scuole superiori, l'indagine merita la più ampia diffusione, in vista della campagna di accoglienza: “Aggiungi un posto a tavola” che vedrà coinvolti i 134 centri locali spalmati su tutto il territorio nazionale, impegnati nella selezione delle famiglie che ospiteranno nel prossimo anno scolastico altri 800 studenti stranieri. Dall'ultima settimana di marzo fino a inizio giugno le famiglie che ne faranno richiesta avranno l'opportunità di offrire gratuitamente un tetto dove accogliere i giovani stranieri. Rimane comunque emblematica e significativa la reazione dei giovani stranieri rispetto ai loro coetanei italiani sempre meno propensi a studiare le lingue straniere e soprattutto ingessati da un punto di vista lavorativo. La dimostrazione di tutto ciò è anche la crisi dei matrimoni. Sempre più coppie decidono di convivere evitando responsabilità dirette come la crescita dei figli o l'assunzione di mutui economici per mettere su casa.

info@scinaro.it

Piazza città accogliente

“Piazza, città nata da un genocidio, quello degli arabi per mano dei Normanni, è oggi una comunità accogliente nei confronti degli immigrati. A 950 anni da quel tragico atto di nascita ha mostrato di sapere assorbire ben tre ondate migratorie negli ultimi 40 anni”.

Questo, in sintesi, il concetto espresso dal sindaco Carmelo Nigrelli in occasione dell'intervento di saluti al convegno “Sicilia punto di approdo e partenza: passato, presente e futuro”, che si è tenuto presso l'auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri della città dei Mosaici.

Il sindaco ha ricordato che, tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta, il territorio di Piazza ospitò ben tre “comuni” di figli dei fiori che portarono nel centro della Sicilia, nel momento di massima espansione, circa 300 giovani provenienti, in gran parte, dai paesi del nord e della mitteleuropa, dal Nord America, oltre che da diverse regioni italiane. “Fu un'ondata migratoria assai particolare fatta di giovani con una cultura distante da quella di gran parte della popolazione locale, che portò una ventata di internazionalità dalla quale altre comunità del centro Sicilia furono escluse. Di quelle comuni alcuni componenti sono rimasti a Piazza e qui vivono, lavorano, producono, mantenendo sempre un importante livello di rapporti internazionali. I loro figli, spesso nati qui, hanno studiato nelle nostre scuole, sono integrati con i nostri figli, sono come i nostri figli, anzi sono anch'essi i nostri figli. L'unica differenza è che, normalmente, parlano tre o quattro lingue”.

Nigrelli ha anche ricordato la seconda, più pervasiva, ondata migratoria che si è verificata a partire dall'inizio degli anni Novanta del XX sec., dopo il disfacimento del blocco ex sovietico. “Una ventina di anni fa - ha ricordato - ha avuto inizio una lenta, ma costante immigrazione di donne e uomini che provengono soprattutto dai paesi dell'est europeo, Romania e Polonia, e che, nel giro di pochi anni, ha dato origine a comunità numerose, cresciute notevolmente nell'ultimo quinquennio, e oggi in fase di integrazione. La presenza di centinaia di donne che svolgono soprattutto il ruolo di badanti per gli anziani soli riveste un fondamentale ruolo sociale: senza di loro si riverserebbe sul Comune e sugli altri enti una quantità di domande di assistenza domiciliare o istituzionalizzata che non potrebbe essere accolta”.

D'altra parte i dati statistici parlano chiaro: “Al 31 dicembre 2011 sono ben 645 i cittadini stranieri residenti a Piazza, il 51% in più rispetto al 2007; il 3% della popolazione - ha reso noto Nigrelli. L'80% degli stranieri nel distretto sanitario Sud, quello che comprende oltre che Piazza, Aidone, Barrafranca e Pietraperzia, risiede a Piazza”.

“Per questo motivo - ha concluso - sono sicuro che la comunità piazzese saprà essere inclusiva e accogliente anche per gli immigrati provenienti dal Maghreb e dall'Africa subsahariana, che, per il momento, sono solo richiedenti asilo, spesso orientati a trasferirsi, appena possibile, in altre regioni o in altri Paesi europei, ma potrebbero anche decidere di rimanere qui se troveranno opportunità di lavoro”.

Turismo, Enna inaugura Infopoint

“Strumenti e opportunità di crescita del sistema turistico provinciale” È il tema del seminario che si terrà il prossimo 3 aprile organizzato dalla Provincia regionale di Enna presso la sede dell'Ente e che precederà l'inaugurazione dell'Info Point, nei locali di Via Roma 413. Sarà l'occasione per rilanciare il tema della valorizzazione del sistema turistico integrato per accrescere le potenzialità dell'offerta turistica provinciale. A questo scopo infatti l'Amministrazione Provinciale ha già recentemente attivato alcuni strumenti operativi. Tra di essi la costituzione del Distretto Turistico Regionale “Dea di Morgantina”, al quale hanno aderito circa 130 soggetti pubblici e privati, la imminente apertura di un Info Point turistico a carattere provinciale, la partecipazione alla BIT di Milano 2012, la realizzazione di materiale informativo e divulgativo dei principali itinerari turistici, l'assistenza tecnica fornita a imprenditori turistici che vogliono realizzare o adeguare infrastrutture ricettive e ristorative, l'elaborazione dei dati statistici che censiscono il movimento turistico in termini di arrivi e presenze italiane ed estere.

Inaugurazione della nuova sede per le Acli di Niscemi

Inaugurata a Niscemi la nuova sede di via Umberto, che ospiterà il Circolo Acli. Il taglio del nastro e la benedizione dei locali, a cura del parroco don Lino Mallia, in sostituzione del vescovo mons. Michele Pennisi impedito da altri impegni, sono avvenuti durante una solenne cerimonia, cui hanno partecipato numerosi soci e simpatizzanti: il presidente provinciale Stefano Parisi, la promotrice sociale Claudia Giarracca, il responsabile locale Giuseppe Ferranti, Vito Bonaffini, il sindaco Giovanni Di Martino e il presidente del consiglio, Franco Alesci. “Saremo la sentinella del territorio per la tutela dei lavoratori”, ha detto Ferranti. (S. F)



Nella foto, da sinistra: Stefano Parisi, Giovanni Di Martino, Claudia Giarracca e Giuseppe Ferranti

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Il trasferimento della gestione salva 20 posti di lavoro

Il dissalatore a Siciliacque

Lieto fine per la vicenda lannosa degli ex dipendenti della 'Di Vincenzo s.p.a.', società in amministrazione giudiziaria impegnata nella gestione del quinto modulo bis del dissalatore di Gela.

Il 22 marzo scorso, al termine di un incontro con il dirigente generale dell'Agenzia delle 'Acque e dei Rifiuti' della Regione siciliana Vincenzo Emanuele a cui hanno preso parte il sindaco di Gela Angelo Fasulo e il deputato regionale Calogero Speciale, è stato ufficializzato il passaggio di gestione dell'im-

pianto in favore di 'Siciliacque spa'. Con il passaggio di gestione si formalizza anche il trasferimento dei lavoratori che verranno assorbiti da Siciliacque, scongiurando dunque ogni pericolo di licenziamento.

Molto soddisfatto il primo cittadino: "Si mette fine nel miglior modo possibile ad una vicenda che si trascina da molto tempo - ha detto Fasulo - garantendo a pieno la funzionalità di un impianto importantissimo per il territorio e, cosa ancora più importante, salvaguardan-

do il lavoro dei 20 lavoratori del dissalatore. Un traguardo importantissimo considerato che, in tempi così difficili, sarebbe stato un sacrilegio perdere anche solo un posto di lavoro".

Dello stesso avviso anche l'on. Speciale: "Oggi è stato compiuto un passo importantissimo che conclude nel migliore dei modi una vicenda difficile e che poteva diventare drammatica - ha detto il deputato regionale - la nostra priorità era quella di garantire un futuro ai lavoratori salvaguardando in ogni

modo il loro diritto sacrosanto al lavoro. Oggi l'obiettivo è stato raggiunto, grazie all'impegno della politica e al lavoro dell'Amministrazione Comunale e Regionale, e di questo non posso che essere soddisfatto".

Intanto Caltaqua ha comunicato al sindaco che, a partire dall'ultima settimana di marzo, la distribuzione dell'acqua sarà effettuata nelle ore diurne, evitando finalmente ai cittadini il disagio di alzarsi nel cuore della notte per azionare i motorini e riempire le vasche.

in Breve

Alunni da mons. Pennisi a lezione di legalità



Lunedì 26 marzo gli alunni delle classi quarta e quinta del 6° Circolo didattico di Gela, diretto dalla d.ssa Concetta Mongelli, hanno incontrato il vescovo mons. Michele Pennisi nei locali dell'Ist. "Mario Sturzo" a Piazza Armerina. L'incontro è stato promosso dalla scuola nell'ambito del progetto "Legali al Sud. Vivi...amo regola®mente", finalizzato alla conoscenza della Carta Costituzionale italiana e delle istituzioni che vigilano sulla sua applicazione. L'incontro è stato richiesto in considerazione del fatto che, scrive il dirigente scolastico, "la prima Istituzione che moralmente è dedicata a far rispettare le regole e i diritti di tutti è la Chiesa alla sequela di Gesù Cristo".

Tra Enna ed Enna bassa 40 km orari

Con l'ordinanza n. 3 del 14 marzo il presidente della Provincia Regionale di Enna Giuseppe Monaco ha disposto la limitazione velocità lungo la S.P. 1 "Enna - Enna bassa" a 40 km orari. Il provvedimento si è reso necessario, si legge nel testo, poiché lungo il breve tracciato sono presenti diverse intersezioni regolate da semaforo e vari innesti alle vie comunali che danno accesso a vari complessi immobiliari, ed anche perché lungo tutto il tracciato il comune di Enna ha realizzato in tempi remoti l'impianto di illuminazione della strada i cui corpi illuminanti, vicini alla carreggiata, potrebbero essere pericolosi per la circolazione stradale.

Imparare ad intrecciare le palme a Barrafranca

"1° Corso per intrecciare le palme". È l'iniziativa della Pro Loco di Barrafranca per evitare che una tradizione millenaria possa andare perduta. Un'unica lezione si è svolta mercoledì 28 marzo scorso presso i "Putieddi" in piazza F.lli Messina. Il corso era aperto anche ai non soci ed ha visto una notevole partecipazione.

Borse di studio. Il bando della Regione

La Regione siciliana ha emanato il bando per l'assegnazione alle famiglie degli alunni della scuola dell'obbligo e superiore, statale e paritaria, di borse di studio a sostegno delle spese sostenute per l'istruzione per l'anno scolastico 2011/2012. I soggetti interessati dovranno prendere visione del relativo bando: il termine per la presentazione delle istanze scade il 30 aprile 2012. L'istanza dovrà essere presentata esclusivamente presso l'istituto scolastico frequentato che provvederà a trasmetterla al Comune di residenza o alla Provincia. Alle borse di studio possono accedere i soggetti in possesso di un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) non superiore ad 10.632,94 euro. La documentazione prescritta nel bando può essere scaricata dal sito internet della Regione Siciliana (Assessorato istruzione e formazione professionale).

Fondi per il Centro immigrati di Mazzarino

Il Ministero degli interni ha finanziato 350 mila euro al progetto "Mazzarino Città d'Accoglienza". "Grazie a tale finanziamento i locali dell'ex scuola media Capuana sanno riquilibrati ed ospiteranno un centro di accoglienza per immigrati extracomunitari richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari": lo ha dichiarato il sindaco Vincenzo D'Asaro il 24 marzo scorso, non appena è stato informato dell'aver ottenuto esito positivo dell'istruttoria. "Creeremo una cittadina dell'accoglienza ed in questo modo - afferma il sindaco Vincenzo D'Asaro - verranno meno le spese di affitto che attualmente, secondo convenzione, eroghiamo alle strutture che ospitano i 30 minori gestiti dall'associazione 'I Girasoli'".

PIETRAPERZIA Basterà a rilanciare una comunità scoraggiata e ripiegata su se stessa?

Nasce la Pro-Loco pietrina



positiva che deve essere incoraggiata da tutte le forze sane di Pietraperzia, interessata da un costante declino demografico, culturale e sociale senza precedenti nella sua storia più recente. La tutela del patrimonio culturale e architettonico infatti deve essere in primo luogo interesse dei cittadini, spesso indifferenti a ciò che costituisce la loro stessa identità.

La speranza è che la Pro Loco riesca a coinvolgere tutti gli Enti interessati per raggiungere questo obiettivo. Oltre alla cura di quelle manifestazioni tipiche che costituiscono l'identità pietrina, (tradizioni popolari, feste religiose, sagre...) sarebbe opportuno promuovere anche una riscoperta e valorizzazione degli insigni monumenti che giacciono in stato di abbandono, e soprattutto del 'Centro Storico'.

Tutte le città, anche le più piccole, tendono infatti a valorizzare i loro centri storici perché sono documenti urbanistici e architettonici unici nel loro genere caratterizzanti il paesaggio. E ciò attraverso isole pedonali, riqualificazioni urbanistiche e sistemazione di attività commerciali. Ma è di tutta evidenza

che per il centro storico di Pietraperzia non è così. In questo mese di marzo altri due negozi ubicati nel centro hanno spostato le loro attività nei nuovi quartieri, sicuramente più comodi ma anche più anonimi. Ormai nel centro si respira solo aria di abbandono. Il tratto più interessante e ancora abbastanza conservato che caratterizza la cittadina è senza dubbio quello che va dalla piazza Vittorio Emanuele al Castello. Ma tutto sembra avviato ad una progressiva desertificazione. Pavimentazione inadeguata, palazzi in abbandono, lo stesso Castello infestato dalle erbacce e senza prospettive di restauri, le chiese in costante bisogno di restauro, parcheggi selvaggi, esodo degli abitanti, case abbandonate, crolli ecc. senza che nessuno si preoccupi di intervenire.

Non parliamo poi delle strade dei quartieri storici della Terruccia o di san Francesco dove a farla da padroni sono le erbacce e i volantini delle promozioni commerciali che svolazzano indisturbati per mesi interi. La sera fa persino paura percorrere a piedi queste strade. Insomma un declino che non fa onore ad una cittadina dagli illustri precedenti nobiliari e culturali.

Riusciranno i nostri amici della Pro Loco ad invertire questa tendenza? È l'augurio più sincero che voglio esprimere loro!

Giuseppe Rabita

Con una Mostra si inaugura la vecchia Chiesa di S. Anna

Venerdì 30 marzo è stata inaugurata a Piazza Armerina la 'Mostra Campi' Rossi 1969. La mostra racconta attraverso una ventina di immagini inedite l'incontro della primavera 1969 tra un gruppo di giovani dell'epoca e Alcide Cervi, antifascista, che di lì a pochi mesi sarebbe morto. Gli scatti sono di Antonio Russello, in quegli anni fotoreporter freelance, poi ritiratosi a vivere nelle campagne di Piazza. La mostra fotografica è accompagnata da un piccolo libro scritto da Mauro Mirci che ha trascorso diversi giorni con Russello per ascoltare il racconto di quelle giornate e del clima dell'epoca. La mostra rimarrà aperta fino al

31 maggio.

L'evento ha rappresentato anche l'inaugurazione ufficiale della ex chiesa di Sant'Anna vecchia, ritrovata durante i lavori di restauro dell'ex convento omonimo. Si tratta della chiesa realizzata nel XVII secolo e poi abbandonata sul finire del XVIII, quando venne costruita la nuova chiesa di Sant'Anna, che oggi fronteggia quella di Sant'Ignazio nella via Vittorio Emanuele. L'ex chiesa è allestita come sala conferenze e dotata di attrezzature audio-video. È accessibile anche ai disabili con ingresso da Via Sant'Anna.

CampiRossi 1969

IN GIRO NEL WEB
I SITI CATTOLICI

www.luigiemaria.com

L'Associazione "Maria e Luigi" Beltrame Quattrocchi è nata il 18 giugno 2010, con un respiro nazionale e internazionale, dotata di personalità giuridica, approvata dal vescovo di Pescara, mons. Tommaso Valentini. Essa opera al servizio della

persona, nella Chiesa e nella società, a sostegno dell'itinerario umano e spirituale dell'amore, con un particolare impegno nei confronti dei fidanzati e degli sposi, sulla scia delle virtù, della spiritualità, delle opere dei Beati Maria e Luigi. L'associazione, rivolta soprattutto agli sposi, è aperta a quanti sono interessati a sostenere il matrimonio e la spiritualità coniugale (sacerdoti, religiose e religiosi, singoli). Sostiene gruppi che nascono dal basso,

liberamente, in sintonia con gli obiettivi statutari dell'associazione. Nel sito è riportato lo statuto (scaricabile) e i componenti con le cariche sociali. La rubrica "La biografia" documenta la vita dei coniugi Luigi e Maria e la bellezza dell'essere coppia. È presente anche una raccolta di foto d'epoca dei coniugi Beltrame e una documentazione molto ricca, della quale è possibile scaricare le tracce, riguardanti la spiritualità coniugale. Il sito invita anche

alla preghiera in famiglia, questa tante volte da molti trascurata, e fa riscoprire la bellezza del matrimonio indicando, specie alle giovani coppie, la comunione coniugale necessaria alla ripresa del valore familiare oggi tanto trascurato. Un sito che indubbiamente è in aiuto alla famiglia "cellula della società" e alla sua integrità.

giovani.insieme@movimentomariano.org

PIAZZA ARMERINA Coinvolti nel progetto quattro Comuni Partito il Ponte sul Di-stretto



Lo scorso 14 marzo, presso il salone della Caritas diocesana a Piazza Armerina, in un incontro aperto al pubblico, è stato presentato il progetto cofinanziato da Fondazione con il Sud “Il Ponte sul Di-stretto”, alla presenza del direttore della fondazione Pietro Ferrari Bravo, il vescovo Michele Pennisi e il rettore della Kore Giovanni Puglisi. Sono intervenuti i sindaci del distretto socio sanitario 24, Piazza Armerina, Pietraperzia, Barrafranca e Aidone, che costituisce il territorio di riferimento delle azioni che saranno concretizzate nei prossimi 30 mesi. Il progetto è stato illustrato dalla Vicepresidente della Caritas Diocesana, Irene Scordi e da Agostino Sella, presidente dell'associazione Don Bosco 2000, coordinatore dei 16 partner. “L'incontro - ha detto Agostino Sella - oltre che a presentare ufficial-

mente il progetto e le finalità a esso connesse, è servito a sottoscrivere pubblicamente un protocollo d'intesa tra la partnership e i sindaci delle quattro città interessate, che prevede principalmente l'impegno a costituire un tavolo tecnico sullo sviluppo locale allo scopo di concertare e costruire rete tra le attività istituzionali e le attività del progetto. Ai sindaci è stato chiesto di concedere il patrocinio per le iniziative di rilevanza esterna e al sindaco di Piazza Armerina, in particolare, di mettere a disposizione spazi pubblici per la realizzazione del festival della sostenibilità, che sarà curato da Legambiente Piazza Armerina e Libera Sicilia. Gli impegni del protocollo sono stati presi a titolo gratuito.

“Questo ambizioso progetto - continua l'arch. Sella - si è ufficialmente avviato il 10 febbraio 2012 e sarà realizzato in 30 mesi decorrenti dalla data di avvio; si occuperà essenzialmente di favorire 'sviluppo locale' tramite una serie di azioni realizzate dai componenti la partnership. Tra le più significative citiamo la creazione di sportelli di consulenza e sostegno al lavoro e all'immigrazione e la creazione di reti di economia solidale e di turismo sostenibile. Una delle azioni

più interessanti dal punto di vista del sostegno all'impresa sarà l'attivazione di laboratori di impresa sociale finalizzati alla formazione di giovani imprenditori, con la realizzazione di stage formativi, work experience diretta e stage, a cui seguiranno attività di start up per tre cooperative che potranno accedere a strumenti di finanza etica (proposti da Banca Etica, che è uno dei partner). Da citare anche altre azioni importanti dal punto di vista assolutamente da non trascurare che è la diffusione della cultura della legalità e sostenibilità con laboratori dedicati a studenti e adulti”.

La partnership del Ponte sul Di-stretto si è impegnata, parallelamente all'avvio delle attività del progetto, alla realizzazione di un Distretto di Azioni Solidali (DAS), aperto a tutte le realtà del territorio che vorranno proporre finanza etica, turismo responsabile, attività sociali solidali, cooperazione e solidarietà internazionale, cultura della pace e dell'integrazione, stili di vita e di consumo etico, con attività di formazione, informazione, sensibilizzazione ma anche economiche vere e proprie. Il DAS sarà aperto anche a realtà ed attività economiche profit, enti pubblici e privati. Con la firma del protocollo d'intesa i sindaci si sono impegnati a garantire la collaborazione degli uffici ed assessorati competenti per la costruzione delle reti di turismo sostenibile e di economia solidale e a dare pubblicità alle attività, eventi e bandi legati al progetto attraverso i canali di comunicazione istituzionali.

in Diocesi

Divina Misericordia

Una delegazione diocesana guidata da don Pasquale di Dio ha partecipato dal 23 al 25 marzo a Collevaleza al I Congresso nazionale della Misericordia sul tema “La misericordia di Gesù, sorgente di speranza”. Il Congresso ha voluto approfondire l'esperienza dei due Congressi Mondiali sulla misericordia (Roma, 2-6 aprile 2008; Cracovia, 1-5 ottobre 2011) e di convegni simili organizzati da conferenze episcopali di altre nazioni. Vari i temi delle relazioni: “L'Amore misericordioso di Gesù nei Vangeli”, relazione biblica di Rosanna Virgili. “Carità e misericordia in Sant'Agostino”, di Donatella Pagliacci. “Educare alla misericordia”, relazione di mons. Mariano Crociata. “La misericordia di Gesù, sorgente di speranza”, relazione del Card. Schönborn, metropolita di Vienna e Presidente del Comitato del Congresso mondiale sulla misericordia.

Don Giosy Cento

Si sono conclusi giovedì 29 marzo con un concerto gli esercizi spirituali della Chiesa Madre di Pietraperzia. Predicatore d'eccezione don Giosy Cento, cantautore di Dio, che ha fatto della musica lo strumento per annunciare il messaggio di Gesù. Una chiesa stracolma di giovani e adulti ha ascoltato con attenzione le riflessioni di don Giosy che, oltre al dono della musica, ha anche il fascino della comunicazione. Una lettura profetica in chiave cristiana dell'attualità e della necessità di fronteggiare l'emergenza educativa non attraverso i “valori”, come ha sottolineato don Giosy, ma attraverso “persone valide”, riferendosi alla necessità di persone significative, soprattutto genitori, capaci di incarnare i valori cristiani. Al concerto sono intervenuti anche tanti giovani provenienti da Aidone e simpatizzanti del circondario.

Recital a Gela

In preparazione al triduo pasquale i giovani della parrocchia Carmine di Gela organizzano domenica 1 aprile alle ore 19,30 presso la chiesa parrocchiale, un recital sugli ultimi giorni della vita di Gesù attraverso uno spettacolo tra testi biblici, preghiere in dialetto e musica. «Ogni anno abbiamo realizzato la Cena ebraica - afferma don Lino di Dio, vicario della parrocchia del Carmine - per far intendere il contesto in cui Gesù ha celebrato l'Ultima cena, quest'anno abbiamo deciso di coinvolgere particolarmente i giovani, futuro della Chiesa di domani. C'era bisogno però di qualcosa di dinamico: da qui è nata l'idea del recital».

Aggressione



Anche don Guido Ferrigno tra le vittime della malavita gelese. All'alba di lunedì 26 marzo tre rapinatori, che dopo due giorni sono stati arrestati (un gelese e due rumeni) hanno fatto irruzione all'interno dell'abitazione di via Atene. Avevano il volto coperto. Sono saliti al primo piano e dopo aver

forzato la porta finestra della cucina sono entrati all'interno dell'abitazione. Hanno immobilizzato, imbavagliato e legato al letto con del nastro adesivo il sacerdote che stava dormendo. I rapinatori hanno rubato dalla camera da letto la somma di 600 euro, un computer portatile e altri oggetti. I rapinatori hanno poi rubato le chiavi dell'auto di don Guido, fuggendo con la stessa auto.

Ritiro giovani

Il 25 marzo scorso presso i locali della chiesa San Lorenzo di Aidone, si è svolta una giornata di spiritualità per i membri del gruppo Giovani Orizzonti. Destinatari erano i giovani che dopo un cammino di formazione ed impegno hanno riflettuto sul senso della vita e della testimonianza cristiana in mezzo agli altri giovani. Circa cinquanta i ragazzi partecipanti.

Scout Valguarnera

I lupetti del gruppo scout di Valguarnera che hanno completato il loro primo anno di cammino hanno rinnovato le promesse presso la cappella dell'Immacolata Concezione delle suore bocconiste. Il direttore spirituale don Filippo Salomone si dimostra soddisfatto del lavoro svolto: “La presenza degli scout a Valguarnera è stata molto positiva. Infatti molti ragazzi sono assidui, motivati e convinti. In occasione della festività di San Giuseppe hanno portato avanti il progetto “Chiese aperte”, hanno accolto i turisti, li hanno guidati nelle visite presso le quattro chiese aperte per l'occasione: San Giuseppe, la Matrice, Sant'Anna e San Francesco. Un'esperienza che sicuramente riproporremo anche il prossimo anno”.

Mons. Pennisi ai giovani: “il mondo ha bisogno della vostra testimonianza”

Nella serata di venerdì 23 marzo, in occasione del Forum diocesano il vescovo mons. Pennisi ha incontrato i giovani della diocesi nella chiesa del Carmine a Piazza Armerina. Grande partecipazione da parte dei gruppi giovanili provenienti dai vari vicariati: circa cinquecento i giovani accorsi dai diversi comuni. È stata l'occasione per proseguire il cammino di Pastorale Giovanile, dopo gli appuntamenti della Gmg di Madrid. Il vescovo ha risposto alle domande di alcuni giovani, riguardanti i problemi che i giovani vivono oggi nella società: la mancanza di lavoro, il disagio giovanile e la crisi in tutti gli ambiti. Il vescovo ha invitato tutti a dare te-

stimonianza credibile e coraggiosa della propria fede: “Non è possibile incontrare Cristo - ha detto mons. Pennisi - e non farlo conoscere agli altri... quindi non conservate Cristo per voi stessi. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede. Facciamo davvero in modo che la nostra allegria contagi gli altri, e che si domandino quale sia il segreto della nostra vita...”. Intanto è stata fissata la data per il prossimo incontro dei membri delle Consulte cittadine di PG: si svolgerà domenica 29 Aprile presso il Boccone del Povero a Piazza Armerina.

Davide Campione

segue dalla prima pagina Prime Lauree...

condo semestre per gli studenti di secondo anno; “Il linguaggio...”, tenuto dal prof. Giacinto Magro nel secondo semestre per gli studenti di primo anno.

A conclusione di ciascun semestre sono state inserite le sessioni d'esami relativi ai corsi conclusi: una sessione a febbraio, della durata di tre settimane; una a giugno, di tre settimane; una sessione autunnale a fine settembre, di due settimane.

Da quest'anno è stato concordato con la Facoltà di Palermo che è possibile l'iscrizione degli studenti ordinari anche al secondo semestre. Finora sono stati iscritti al secondo semestre solo studenti straordinari che hanno regolarizzato l'iscrizione come ordinari al primo semestre dell'anno accademico successivo.

Nel corso dell'anno accademico l'Istituto ha patrocinato alcune iniziative di carattere culturale:

- La presentazione del libro “Il prezzo della gioia”, di Maria Antonella Cagni, edizioni Bonferraro.

- XIV Settimana di studi biblici, “Abramo. Ovvero il fondamento affidabile (Gen 12-25)”, 2-5 gennaio 2012, a Mazzarino.

- Ciclo di seminari e laboratori di bibliofilia organizzati da Legambiente di Piazza Armerina, CIF Presidenza Comunale Piazza Armerina, Associazione Minerva. Gli incontri, patrocinati anche dall'Università degli Studi di Catania, dall'Istituto Avventista di Cultura Biblica Valle Aurora e dalla Comunità Avventista di Piazza Armerina, hanno luogo presso l'Aula Capitolare del nostro Istituto

- Corso di iconografia cristiana, “Il tuo volto Signore io cerco”, tenuto dal maestro Tommaso Contarino, novembre 2011 - febbraio 2012, presso i locali dell'Istituto.
- Convegno sul SS. Crocifisso, compatrono di Gela, 7-11 gennaio 2012, presso la parrocchia Beata Vergine del Monte Carmelo.

— Giuseppe Rabita

I corsi svolti nel primo anno

Introduzione alla Sacra Scrittura
Filosofia Sistemática I
Introduzione alla Teologia
Teologia Fondamentale
Teologia Morale Fondamentale
Esegesi NT - Vangeli Sinottici e Atti
Storia della Chiesa Antica e Medievale
Storia della Filosofia
Patrologia
Seminario di Metodologia della Ricerca
Seminario tematico

Lo Presti Maria
Bakina Jacques
Millesoli Salvatore
Sansone Giuseppina
Buscemi Pasquale
Chiolo Salvatore
Raimondi Fabio
Bakina Jacques
Ferrari Giovanni
Petràlia Venera
Magro Giacinto

I corsi svolti nel secondo anno

Cristologia
Trinitaria
Filosofia Sistemática II
Antropologia Teologica
Escatologia
Esegesi AT 1: Libri Storici
Esegesi NT 2 Corpo Paulino
Liturgia Fondamentale
Teologia Morale Religiosa
Istituzioni di Diritto Canonico
Comunicazione e Nuova Evangelizzazione
Seminario tematico

Magro Giacinto
Salamone Filippo
Bakina Jacques
Bellanti Pasquale
Brancato Francesco
D'Anna Giuseppe
Costa Giuseppe
Regalbutto Cateno
Crapanzano Luca
Murgano Vincenzo
Franchino Michelangelo
Lauria Costantino

I corsi svolti nel terzo anno

Storia della Chiesa moderna e contemp.
Ecclesiologia e Mariologia
Esegesi AT: 2. Libri Profetici
Esegesi AT: 3. Libri Sapienziali
Esegesi NT: 3. Corpo Giovanneo
Teologia e Liturgia sacramentaria
Teologia Morale della persona
Teologia Biblica
Teologia Morale e Dottr. Sociale della Chiesa
Le domande filosofiche contemporanee
Questioni di bioetica
Seminario tematico

Raimondi Fabio
Sansone Giuseppina
D'Anna Giuseppe
Passaro Angelo
La Speme Gaetano
Rivoli Antonino
Crapanzano Luca
Malgioglio Matteo
Buscemi Pasquale
Caltagirone Calogero
Parisi Antonio
Caltagirone Calogero

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI La ricchezza delle nostre tradizioni tra fede e religiosità

Attività della Settimana Santa

È tempo di Settimana Santa anche ad Enna dove, dalla domenica 1 aprile, si avvieranno i riti pasquali tra fede e tradizione. Il Collegio dei rettori delle Confraternite ha già definito il programma sia nei contenuti che nelle iniziative. Confermati i già consolidati orari delle processioni che vedranno coinvolte le sedici confraternite che si recheranno al Duomo per l'ora di adorazione al Santissimo Sacramento e, naturalmente, del venerdì Santo fino alla Domenica in Albis. Quest'anno il percorso interessato dalla processione del venerdì Santo tornerà ad essere illuminato dalle caratteristiche torce. Si è inoltre convenuto di individuare delle aree destinate ai diversamente abili per garantire loro una migliore visione della processione; sarà allestito - dal Comune - nella piazza antistante il cimitero il palco che consentirà al Vescovo di impartire la benedizione con la Spina Santa.

Tra le iniziative previste, l'allestimento nella Galleria Civica - aperta da domenica delle Palme a domenica di Pasqua - di una mostra fotografica inedita riguardante le Confraternite ennesi, con foto realizzate su tela (dimensioni 70x100); saranno inoltre oggetto di esposizione le sagome raffiguranti i confrati con il loro tipico abito, a cui saranno affiancate dei pannelli riportanti la storia delle confraternite, in italiano e inglese. Una parte della Galleria Civica sarà teatro di una proiezione video sulla Settimana Santa che consentirà la visita delle scolaresche ed offrirà una anteprima ai turisti.

Nelle chiese sedi delle Confraternite, come ogni anno, saranno allestite delle mostre itineranti con l'esposizione di quanto di più prezioso ed antico è in possesso delle stesse congreghe. Il giovedì Santo, come consuetudine saranno allestite in tutte le chiese sedi delle confraternite delle rappresentazioni artistiche attinenti al tema della Pasqua.

Il prossimo 5 aprile, giovedì santo, alle ore 10, nella Cattedrale di Piazza Armerina avrà luogo, come in tutte le chiese Cattedrali cattoliche del mondo, la celebrazione della Messa Crismale presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi. A questa messa, che vuole significare l'unità della Chiesa locale raccolta intorno al proprio vescovo, sono invitati tutti i presbiteri della diocesi i quali, dopo l'omelia del vescovo, rinnovano le promesse fatte nel giorno della loro ordinazione sacerdotale. In questa messa, il vescovo consacra il Santo Crisma, e benedice gli olii dei catecumeni e degli infermi.

Essi sono gli olii che si useranno durante tutto il corso dell'anno liturgico per celebrare i sacramenti:

il Crisma viene usato nel battesimo, nella cresima e nell'ordinazione dei presbiteri e dei vescovi;

l'Olio dei Catecumeni viene usato nel battesimo; l'Olio degli Infermi viene usato per l'Unzione degli infermi. Il vicario Generale, mons. Giovanni Bongiovanni, ha inviato una lettera a tutti i sacerdoti della diocesi, invitandoli ad estendere l'invito soprattutto ai cresimandi e ai ministri straordinari dell'Eucarestia. Nella stessa lettera, mons. Bongiovanni ricorda l'iniziativa di solidarietà attraverso la "Colletta Pro Terra Santa" che si effettua il Venerdì Santo.

Carmelo Cosenza

Nutrito programma culturale per la Settimana santa barrese organizzato dalla Pro Loco. Si apre con una Mostra sulla Settimana Santa barrese allestita presso la chiesa di San Francesco in piazza Regina Margherita dal 31 marzo al 7 aprile, visitabile dalle ore 18 alle 21. Una Mostra sugli "Antichi mestieri" a cura dell'artista Roberto Caputo e in collaborazione i Musei di Villarosà e Villapriolo e una Mostra su "Barrafranca ieri e oggi" dal 2 all'8 aprile dalle 18 alle 21 presso "I putieddi" di piazza F.lli Messina. Inoltre, sempre nello stesso luogo e con gli stessi orari sarà allestita una Personale di pittura dell'artista Angela Ingala. Presso la via Crispi invece avrà luogo una Installazione artistica dal titolo "Mater dolorosa" a cura di Angelo Faraci e Sara Calabrese dal 5 al 6 aprile.

Il 7 alle ore 18 presso la Sala conferenze "Mons. Cravotta" in piazza fratelli Messina avrà luogo una conferenza sul tema "I santoni pasquali e il restauro di Sant'Andrea", moderatore prof. Gaetano Vicari. Interverranno il dott. Valentino Faraci, e i prof. Diego Aleo e Filippo Salvaggio.

La pastorale giovanile di Valguarnera, l'associazione culturale Aretè e l'associazione ciclistica "Francesco Moser", con il patrocinio del comune di Valguarnera, hanno riproposto il tradizionale appuntamento con la passio Christi alla quale parteciperanno più di 60 persone tra protagonisti figuranti e comparse. La rappresentazione

avrà luogo l'8 aprile, giorno di Pasqua e inizierà alle ore 20 dalla scuola Media "Pavone" e attraverso la lunga processione vedrà il culmine nel piazzale con lo sfondo dell'ex carcere borbonico suggestivamente illuminato. Tra le novità, oltre la presenza di giovani e giovanissimi anche gli animali come i cavalli.

Nuova illuminazione alla Basilica del Mazzaro



Nuovo impianto di illuminazione nella basilica Madonna del Mazzaro. Un sistema moderno di illuminazione interessa il transetto e l'altare maggiore. "Abbiamo voluto valorizzare maggiormente la nostra basilica - afferma il parroco don Carmelo Bilardo - attraverso un intervento di illuminotecnica che ci consentirà un risparmio energetico grazie all'impianto delle lampade a basso consumo, quindi meno consumo elettrico e manutenzione. Il tutto è stato curato dalla Demmalight di Anzalone di San Cataldo, esperta nella valorizzazione e illuminazione di architetture sacre. Dall'altro lato abbiamo ridato nuova luce e splendore alla chiesa che grazie alla nuova angolazione dei fasci luminosi viene valorizzata nella sua bellezza artistica rendendo più luminoso il punto in cui si svolgono i sacri misteri e la proclamazione della parola di Dio. Il tutto garantirà maggiore risalto ad una preziosa opera che la nostra chiesa custodisce, ovvero il trittico della Madonna con Gesù bambino e le due sante siciliane, dal cui ritrovamento nel 1125 risale l'edificazione della chiesa".

Concetta Santagati

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Il servizio politico dei cristiani non può essere suppletivo

Il discepolo sa che le sorti di tutto e di tutti sono nelle mani di Dio che, attraverso vie nuove e imprevedibili, può sempre fare strada a un mondo diverso, più umano, più vivibile. Non è un pensare ingenuo e utopico perché, nello spazio creativo dell'inarrivabile immaginazione divina che è l'Eucaristia, sta la vera "differenza" del realismo politico del cristiano che il mondo, con tutta la sua pre-sunzione, stenta a riconoscere: il mistero della *kénosis* divina. Una verità inarrivabile vissuta nella consapevolezza che Dio è Dio a modo suo, testimoniata da una schiera di discepoli che hanno preso parte allo stesso annullamento di Dio proprio nella lealtà del loro "fallimentare" impegno politico, perché hanno creduto che Dio ci salva, non alla maniera mondana, vincendo e ostentando la sua terribile onnipotenza, ma accettando di mostrarsi nella sua debolezza di uomo, mancando, perdendo, morendo. La "differenza" cristiana non consiste dunque nell'affermare sugli altri una propria, presunta, superiorità etica, spirituale o culturale, per difendere e giustificare l'esercizio del proprio potere; al contrario consiste nel riaffermare la verità di Dio «dal punto più basso» (*Sal 130,1*), cioè dall'estremo stato di abbassamento e di svuotamento raggiunto dal Figlio in quella condizione di obbedienza del servo crocifisso, contemplata dalla primissima fede cristiana (vedi l'inno prepaolino di Fil 2,6-11). Servire gli ultimi da ultimo e i fratelli da fratello è la condizione necessaria che permette la mediazione di una vera diaconia politica che, non operando per rivalità o per vanagloria, mira a edificare la fraternità cercando non l'interesse proprio, ma quello degli altri che poi non è altra cosa che avere gli stessi sentimenti di Cristo Gesù (*cf. Fil 2,3-5*). Questa eccezionale lezione profetica, questa esemplare eredità di sapienza, questa mirabile opera di diaconia politica, oggi, da chi è stata raccolta? Le tante lodevoli iniziative pastorali sembrano girare a vuoto, perché la cultura viva continui a essere prodotta altrove. È vero, le organizzazioni cattoliche di volontariato sono il segno di una realtà solidale ancora viva, di una tradizione che, anche sul piano ecclesiale, dispiega il meglio di sé in varie modalità di assistenza in cui operano non pochi cristiani che, spesso, non hanno altra forma di partecipazione attiva alla vita della comunità. Supplire alle carenze delle istituzioni statali è certo un'opera meritoria ma non è diaconia politica se non sa annunziare la speranza. Il servizio politico dei cristiani non può accontentarsi di essere suppletivo, mettendo rattoppi ai mali della società, supplendo alle deficienze di governo, coprendo fino ai limiti della decenza colpe manifeste, per non guadagnare più di qualche venale prebenda e qualche servo encomio. Solo l'ascolto pieno della Parola consente un'apertura leale al divenire del mondo per svolgere una diaconia politica, valida e disinteressata a vantaggio della comunità e soprattutto dei poveri, testimoniando la presenza di Dio nella storia e rendere così finalmente ragione della speranza viva che abita coloro che credono (*cf. 1Pt 3,15*). Alla custodia della Parola deve essere aggiunta la conoscenza della storia, come consigliava il monaco Dossetti, in una sorta di ultima consegna spirituale destinata ai giovani preti, ma quanto più necessaria ai cristiani impegnati nella diaconia politica.

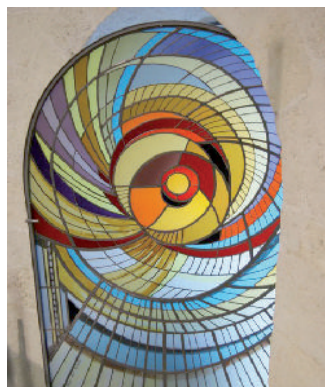
dongiuseppe.fausciana@gmail.com

LA PAROLA

Domenica di Pasqua Anno B

8 aprile 2012

Atti 10,34a.37-43
Colossesi 3,1-4
Giovanni 20,1-9



**Cristo, nostra Pasqua,
è stato immolato:
facciamo festa
nel Signore.**

(1Cor 5,7-8)

La forza misteriosa della Resurrezione, nel giorno in cui la Chiesa ne celebra l'evento proprio riguardo al Cristo, si svela come "segreto" profondo, inaudito, eppure concreto e decisamente influente. Perché non può passare inosservata l'affermazione della compagnia del Padre nei confronti del Figlio, secondo le parole di Pietro: "Dio era con lui" (*At 10,38*). Il ricordo, infatti, dell'Emmanuele glorificato con potenza e forza e, poi, risuscitato, proprio perché Dio era con lui imprime nella storia dell'umanità una carica personale e allo stesso tempo collettiva, ovvero un significato che coinvolge ciascuno e tutti quanti insieme allo stesso tempo e questo perché l'Emmanuele, il Dio con noi, è risuscitato dai morti perché Dio è, innanzitutto, con Lui! Paolo prova spiegare questo "segreto" mistero facendo riferimento al miracolo che si è compiuto nell'esistenza dei suoi figli spirituali, presso la comunità di Colossi, quando scrive loro: "Voi siete risorti con Cristo"

(*Col 3,1*). Può una semplice preposizione rendere l'annuncio pasquale coinvolgente sia dal punto di vista personale che dal punto di vista collettivo, senza aggiungere né togliere nulla al resto delle parole? E come mai sconvolge così tanto il segno di una tale compagnia di Dio nei confronti dell'uomo e dello stesso Gesù Cristo?

Troppo abituata è questa umanità all'assenza di Dio dalle vicende che la riguardano: dalla sua povertà, dalla sua crisi e dai suoi conflitti bellici! Troppo incrostati gli occhi di coloro che pur vedendo non comprendono il Mistero con cui hanno a che fare (*Mc 8,18*): "Hanno portato via il Signore" (*Gv 20,2*), dice Maria di Magdala all'inizio della scoperta del sepolcro vuoto con parole più attuali che mai, a questo proposito. Ma chi lo ha tolto dalla nostra vista?

"Io, dice, sono Cristo che ho distrutto la morte, che ho vinto il nemico, che ho messo sotto i piedi l'inferno, che ho imbrigliato il forte e ho elevato l'uomo alle sublimità del cielo; io,

dice, sono il Cristo. Venite, dunque, o genti tutte, oppresse dai peccati e ricevete il perdono. Sono io, infatti, il vostro perdono, io la Pasqua della redenzione, io l'Agnello immolato per voi, io il vostro lavacro, io la vostra vita, io la vostra risurrezione, io la vostra luce, io la vostra salvezza, io il vostro re. Io vi porto in alto nei cieli. Io vi risusciterò e vi farò vedere il Padre che è nei cieli. Io vi innalzerò con la mia destra" (*Melitone di Sardi, Omelia di Pasqua*).

Il segreto di Cristo, la sua compagnia più forte, brillano nei secoli del tempo con una luce che viene dall'eternità. Attraverso lo spazio con una croce i cui resti sono schegge nel cuore di ogni uomo pronto ad essere resuscitato solo grazie alla fede in Colui che è con-lui. Ti fidi tu, mi fido io di Colui che è con me e con te? O per la paura di questa segreta compagnia vogliamo preferire la morte alla vita? Le parole di Giovanni, il suo tono pacato e, allo stesso tempo, inequivocabilmente irruente, attra-

verso lo stupore e lo spavento di Maria di Magdala, l'incredulità dello stesso giovanotto agile nella corsa ma duro nel cuore, risplendono ancora, da millenni, in mezzo ad un mondo sempre più chinato su se stesso e sulle proprie miserie. E non c'è altra speranza se non in una pronta Resurrezione; nessuna fiducia se non in una determinata compagnia di Dio nei confronti dell'uomo, di ogni uomo, di me e te, che vogliamo, personalmente e insieme, tornare a vivere ogni giorno. Amen, ALLELUJA!



a cura di don Salvatore Chiolo

CARD. ANGELO BAGNASCO L'uscita dalla crisi e il futuro del Paese nella prolusione al Consiglio Cei

La spinta dei giovani

“Il Paese, come il resto dell'Europa, è in sofferenza”. È l'analisi del card. Angelo Bagnasco, presidente della Cei, nella prolusione tenuta al Consiglio permanente dei vescovi italiani. Secondo il cardinale, “con i provvedimenti adottati è stato portato al sicuro il Paese”, ma ora occorre “uscire dall'immobilismo; cominciare a fare manutenzione ordinaria del territorio; continuare nella lotta all'evasione fiscale; semplificare realmente alcuni snodi della pubblica amministrazione; dotarsi di strumenti pervasivi e stringenti nel contrasto alla corruzione e al latrocinio della cosa pubblica”. Soprattutto, è urgente “azionare tutti gli strumenti e investire tutte le risorse a disposizione – dello Stato, dell'imprenditoria, del credito, della società civile – per dare agli italiani, a cominciare dai giovani, la possibilità di lavorare: non solo per sopravvivere, ma per la loro dignità”. Nello stesso tempo, è necessario anche “rinnovare i partiti, tutti i partiti: non hanno alternative se vogliono tornare – com'è fisiologico – ad essere via ordinaria della politica ed essere pronti – quando sarà – a riassumere direttamente nelle loro mani la guida del Paese”. “Dal governo sono attese soluzioni sospirate per anni”, ha proseguito il card. Bagnasco: “Come vescovi chiediamo di tenere insieme equità e rigore”, attraverso “segnali affidabili e concre-

ti che devono arrivare dalla classe dirigente”.

Lavoro “priorità assoluta”. Il modello economico italiano “è stato ed è una prodigiosa combinazione tra famiglia, impresa, credito e comunità”: oggi, per i vescovi, “va reinterpretato e rilanciato, recuperando stima nelle imprese familiari e locali, a cominciare da quelle agricole e artigianali”. In concreto, “bisogna sapersi misurare con le mutazioni incalzanti che costringono a un pensare nuovo”, partendo dalla consapevolezza che “bene sommo è la persona che lavora”: per questo “vanno create le condizioni perché le opportunità d'impiego non sfumino, e con esse le abilità manageriali e i capitali necessari all'impresa”. “Mentre la crisi perdura”, i vescovi chiedono che “sollecitamente si avvii la sospirata fase di ripresa e degli investimenti in grado di creare lavoro, che è la priorità assoluta”. Di qui la necessità che “lo Stato e gli enti locali siano solventi e lungimiranti e gli istituti bancari non si chiudano in modo indiscriminato alle richieste di piccoli e medi imprenditori”, valutando “caso per caso, situazioni e persone, l'onestà insieme all'affidabilità”.

Non tradire i giovani. “Siamo profondamente persuasi che i giovani di oggi siano in grado di dare una spinta decisiva al cambio di passo del nostro Paese”. Ecco perché “non si possono

tradire: sono indispensabili oggi, non solo domani”. Parole di fiducia, quelle tributate ai giovani dal card. Bagnasco. Quella attuale, secondo il presidente della Cei, “è una strana congiuntura: i padri, lottando, hanno ottenuto garanzie che oggi appaiono sproporzionate rispetto alle disponibilità riconosciute ai loro figli”. “Nonostante la precarietà che sta segnando la loro giovinezza”, i giovani “non possono rinunciare a costruirsi come persone stabili, interiormente solide, capaci di idealità e dunque resistenti alle sfide”. Nella vita, in altre parole, “è indispensabile apprendere la cura più decisiva, quella di sé, che non ci si procura dinanzi allo specchio, con la ricerca spasmodica della visibilità, ma si conquista guardandosi dentro, facendosi magari aiutare da qualche maestro dell'anima”. Di qui l'appello del cardinale ai giovani: “Stiamo andando verso una società nella quale sempre di più conterà la formazione completa, e non solo dunque scolastica e professionale, la formazione cioè della vostra umanità. Con la vita non si può barare: vale assai più lo sforzo che il successo, conta più l'abitudine alla fatica che la rifinitura estetica. E comunque i veri vittoriosi sono i galantuomini, non i vincenti con l'imbroglio”.

No a “divorzio breve” ed eutanasia, sì alla domenica. “In una cultura del tutto provvisorio, l'introduzione

di istituti che per natura loro consacrino la precarietà affettiva, e a loro volta contribuiscano a diffonderla, non sono un ausilio né alla stabilità dell'amore, né alla società stessa”. Con queste parole il card. Bagnasco ha motivato il “no” della Chiesa italiana al cosiddetto “divorzio breve”. “Prima e più dei diritti veri o presunti degli adulti – ha ribadito – ci sono i diritti dei bambini: avere un padre e una madre certi, dunque una famiglia caratterizzata non da confini precari e da tempi incerti, ma definita e permanente”. Il presidente della Cei ha poi definito “aberrante”, se non “mostruosa”, la legittimazione dell'infanticidio, in virtù del quale “dall'interruzione volontaria della gravidanza, di cui è ineluttabilmente vittima un bambino che deve ancora nascere, si passerebbe all'eutanasia di questi una volta nato”. Altra tesi “preoccupante”, per i vescovi, è la sospensione dell'alimentazione e idratazione “a tutti i pazienti in stato vegetativo permanente, salvo che non ci sia l'evidenza di una volontà esplicita del soggetto gravemente ammalato”. Neanche la domenica “può essere sacrificata a ragioni economiche”, ha detto il cardinale esortando a salvaguardare il riposo domenicale.

— M. Michela Nicolais



Un viaggio chiamato legalità

Una cultura della legalità si sviluppa anzitutto, attraverso l'educazione. Un ruolo di primo piano spetta alla scuola la quale, oltre al ruolo didattico, deve assumersi il compito prioritario di formare cittadini onesti e consapevoli dell'importanza del rispetto delle regole. Di questo ne è convinto il dirigente scolastico, dell'Istituto Tecnico Commerciale paritario “Verga” di Riesi, Salvatore Lombardo che all'interno del progetto “Un viaggio chiamato legalità”, il 20 marzo ha organizzato nel proprio istituto una conferenza-dibattito dal tema “Dal grido della folla, l'emissione di sentenza: quale giustizia?”. Relatori don Paolo Terrana, direttore dei salesiani, ed i docenti Ferraro Gianluca ed Anita La Cagnina. Ad introdurre il tema il dirigente scolastico Salvatore Lombardo, che ha sottolineato l'importanza nei giovani di sviluppare il senso civico, facendo loro comprendere come solo il rispetto delle regole permette di

esercitare la libertà individuale e che soltanto il rispetto della cosa pubblica e dell'interesse generale possono garantirci un'elevata qualità di vita nella divulgazione dei valori della legalità.

Don Paolo Terrana, prendendo spunto dalla condanna di Gesù, ha evidenziato la volubilità della folla. Ha evidenziato la necessità nelle nuove generazioni, di sviluppare un giudizio critico che sia libero, non condizionato e coerente. Si è soffermato sull'importanza dell'autonomia di pensiero in riferimento al concetto di società liquida del sociologo Bauman. Il professore Gianluca Ferraro, ha centrato l'attenzione sull'influenza sociale e il conformismo, sui cambiamenti che si verificano nei giudizi e nelle opinioni individuali quando ci confrontiamo con gli altri, il rischio quindi che si interiorizzino inconsciamente dei comportamenti illegali adottati dalla massa. La prof. Anita La Cagnina, ha sottolineato la relazione che intercorre

fra il concetto di legalità e moralità, evidenziando la necessità di adottare scelte che prendano in riferimento anche la propria morale. Alla conferenza ha avuto seguito un dibattito fra alunni e docenti, moderato dal dirigente scolastico, nel quale gli alunni hanno espresso le motivazioni che oggi portano ad amalgamare il proprio pensiero con l'opinione pubblica e la difficoltà di formare una propria coscienza che sia autonoma e critica. Spesso la paura di essere isolati non permette ad ognuno di rendere il proprio giudizio soggettivo a scapito a volte del rispetto delle regole stesse.

A concludere i lavori il dirigente scolastico Salvatore Lombardo, che ha ancora una volta confermato l'impegno dell'istituto a promulgare, attraverso iniziative, valori quali la legalità ed a promuovere attività culturali che siano di aiuto alla crescita umana degli alunni.

Gianluca Ferraro

IL LIBRO

Percorsi politici e civili. Dai beni mafiosi ai beni comuni

di Alfonso Gambacurta e Enzo Orlanducci

Edizioni Mediascape
Roma 2011 p. 126
€ 12,00

Il testo vuole essere un supporto a quanti intendono avere una visione generale e complessiva sul fenomeno

mafioso, le sue origini, i suoi rapporti con lo Stato, sugli strumenti di repressione e lotta studiati per arginare il fenomeno criminale. Gli autori, hanno come base di partenza nella loro analisi la società civile che riesce ad organizzarsi in un processo culturale e crea “Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”. Le ricerche sono contestualizzate in due differenti momenti. L'analisi sulla



città di Gela e la sua ristrutturazione simbolica-amministrativa e l'analisi sui beni confiscati alle mafie nella città di Roma e il loro riutilizzo sociale. Il testo è animato dalla convinzione di base che prima di una qualsiasi azione, per arginare il fenomeno mafioso, sia necessaria la carica e la spinta culturale ed etica, di élite e di massa.

Pellegrinaggio

TERRA SANTA E GIORDANIA DAL 24 AL 31 LUGLIO 2012

PROGRAMMA

Martedì 24 luglio: Sicilia - Tel Aviv - Galilea

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di Catania, disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza con volo ITC per Tel Aviv. Arrivo all'aeroporto Ben Gurion, incontro con la guida e proseguimento per Galilea. Arrivo in hotel, sistemazione nelle camere riservate cena e pernottamento.

Mercoledì 25 luglio: Galilea

Pensione completa. Mattino, partenza per il Lago di Tiberiade: salita al Monte delle Beatitudini, visita di Tabga e Cafarnao. Traversata in battello del lago. Nel pomeriggio visita di Nazareth. Santuario dell'Annunciazione e della Nuova Basilica, della Chiesa di San Giuseppe.

Giovedì 26 luglio: Galilea - Gerasa - Petra

Prima colazione e partenza per la Giordania. Visita dell'antica città romana di Gerasa. Pranzo in corso d'escursione. Proseguimento per Petra. Sistemazione in hotel nelle camere riservate cena e pernottamento.

Venerdì 27 luglio: Petra - Amman

Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita del sito archeologico. Pranzo. Nel pomeriggio, partenza per Amman, capitale della Giordania. Arrivo in hotel, sistemazione nelle camere riservate cena e pernottamento.

Sabato 28 luglio: Amman - Gerico - Gerusalemme

Prima colazione e partenza per il Monte Nebo, luogo della morte e sepoltura di Mosè. Sosta alla Chiesa Franciscana e visione della Terra Promessa. Proseguimento per Israele e passaggio di frontiera attraverso il ponte di Allenby. Sosta a Gerico. Arrivo in serata a Gerusalemme. Sistemazione in hotel nelle camere riservate cena e pernottamento.

Domenica 29 luglio: Gerusalemme

Pensione completa. Mattino, partenza per la visita di Betlemme. Nel pomeriggio, rientro a Gerusalemme. Visita al Monte Sion: il Cenacolo, la Chiesa della Dormizione, la Chiesa di S. Pietro in Gallicantu. Sosta al Muro del Pianto.

Lunedì 30: Gerusalemme

Pensione completa. Mattinata dedicata alla visita del Monte degli Ulivi, l'orto degli ulivi al Getsemani, la Basilica dell'Agonia, la Cappella del Pater Noster, la Cappella del Dominus Flevit, la tomba della Madonna. Nel pomeriggio, visita della Chiesa di S. Anna, della Piscina Probatica, della Cappella della Flagellazione, dell'Arco dell'“Ecce Homo”. Via Crucis per le vie della città vecchia e ingresso alla Basilica del Santo Sepolcro.

Martedì 31 luglio: Gerusalemme - Tel Aviv - Sicilia

Prima colazione in hotel. Trasferimento all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. Disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza per la Sicilia. Arrivo all'aeroporto di Catania e fine dei nostri servizi.

Quota di partecipazione Euro 1.350,00*

(*Quota soggetta a maggiorazione per aumento costo carburante)

Info: don Rabita Giuseppe 333.4668819

(Tour Operator: Ecumenia Pellegrinaggi - Oby Whan)

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GIOCO D'AZZARDO Urge una campagna d'informazione sul rischio Questo è divertirsi?

In un cantuccio accanto al bancone del bar una giovane davanti alla slot machine spinge tasti e inserisce monete. Un suono ritma il suo movimento automatico e ininterrotto. Non fa pause, non guarda nessuno, finiti i soldi saluta il barista ed esce.

Le ricerche dicono che sono più di 500 mila i giovani italiani che soffrono di ludopatia: malati patologici di gioco. Altrettanti sono in uno stadio problematico. Sulle scommesse cresce florida l'industria del gioco d'azzardo: 30 milioni di italiani che grattano cartoncini, compilano schedine, scelgono numeri, partecipano online a tornei di poker. Il giro d'affari legale ruota attorno agli 80 miliardi e lo Stato ne incamera nove. Si investe molto nel mercato dato che

oggi tre spot su dieci pubblicizzano giochi e scommesse. Peccato che il gioco d'azzardo crei dipendenza alla stregua di tossicodipendenza e alcol. Non si riesce a smettere. Fai una puntata, un'altra sola... poi finisci per rovinare la tua vita e quella della tua famiglia.

Per psicologi e medici suona il campanello d'allarme da quando si incrociano alcune condizioni di contesto: la crescente liberalizzazione che ha favorito la tolleranza sociale rispetto alle scommesse, la scarsa consapevolezza del problema e l'assenza di politiche per la prevenzione. Si aggiungono poi i fattori individuali di sempre che attraggono verso l'azzardo come l'inesperienza, la noia, le gratificazioni immediate. Nel periodo di

crisi economica fattori sociali e fattori personali si combinano e aumentano il rischio del gioco compulsivo. È difficile sbarcare il lunario quando non si vedono alternative per cambiare la propria condizione, quando una società sembra immobile e non si trovano sbocchi, facilmente si è tentati di osare la fortuna. Si scambia l'azzardo con la speranza.

Ci sono tre strade per affrontare la situazione. Una via tocca il Servizio sanitario nazionale che dovrebbe incaricarsi di curare e riabilitare i malati. Un passo in avanti lo ha proposto il ministro Renato Balduzzi, insieme al ministro Andrea Riccardi, sostenendo l'iniziativa di inserire tra i livelli essenziali di assistenza proprio "la ludopatia". Un'altra via da per-

correre è nel campo dell'informazione. Bisogna rendere consapevoli i cittadini dei rischi che corrono. Uno slogan pubblicitario raccomanda di "giocare responsabile" forse non bastano le parole quando le immagini dicono altro. Gli spot attuali sono ambigui e alcuni ingannevoli. C'è necessità di una campagna seria che coinvolga tutte le realtà sociali oltre che tutti i media, dato che oggi per giocare è sufficiente un click. Infine per tutelare la legalità occorre proporre una chiara regolamentazione dei flussi economici, per evitare le interferenze del mondo della criminalità organizzata con i tentativi di riciclare denaro sporco.

— **Andrea Casavecchia**

"Te lo do io il riso". Gemellaggio Piemonte-CL

Un "gemellaggio" all'insegna del riso, tra le province piemontesi produttrici e Caltanissetta dove peraltro il prodotto è tra quelli sfruttati dalla gastronomia locale (soprattutto per le tipiche "arancine"). È il progetto "Te lo do io il riso" promosso e finanziato dalla Regione Piemonte. Con questo "gemellaggio" - al quale ha aderito anche la Provincia Regionale nissena - si creeranno interscambi non solo gastronomici ma anche culturali e turistici, con un confronto di esperienze tra province diverse. Il programma prevede un evento istituzionale riservato ai soggetti politici, economici e agli operatori dell'informazione, e un evento popolare aperto al pubblico ("Arancina's day") che ospiterà, tra l'altro, una rappresentanza dei produttori della provincia e degli istituti alberghieri locali, con banchi di vendita e d'assaggio di prodotti di eccellenza

piemontesi e siciliani: l'obiettivo generale del progetto è proprio quello di creare punti di contatto tra i produttori locali di prodotti tipici e rappresentanze di altre regioni.

La manifestazione sarà ospitata a Caltanissetta il 5 e 6 maggio al Centro polivalente "Michele Abbate". Nella prima giornata sono previsti l'incontro di presentazione, il talk-show sul tema del gemellaggio con testimonial, il gala di degustazioni gemellate, con aree didattiche di approfondimento. Il secondo giorno, cioè l'"Arancina's day", saranno a disposizione del pubblico prodotti di eccellenza piemontesi e siciliani, e arancine assortite preparate con l'utilizzo di varietà particolari di riso piemontese.

Con lei è scomparsa una grande dello spettacolo leggero italiano

La morte della voce del Quartetto Cetra

Con la scomparsa di Lucia Mannucci, solista del "quartetto Cetra" se ne va un altro grande pezzo della storia della televisione italiana. Della migliore televisione! Il quartetto Cetra segnò davvero gli albori della TV, quando questa era ancora in bianco e nero e trasmetteva su un solo canale. La televisione delle famiglie e per le famiglie, la televisione del sano intrattenimento. La televisione che educava (amiamo citare la bella figura del maestro Alberto Manzi).

Sì, davvero ricordiamo con emozione quelle sbiadite immagini che uscivano dal tubo catodico per consegnarci le belle figure di quel tempo: Mike Bongiorno, padre Mariano, Mago Zurlì e lo Zecchino d'Oro, i primi sceneggiati di Anton Giulio Majano, i grandi show del sabato sera con Mina. E di quell'epoca d'oro, la Mannucci - nata a Bologna nel '20 e trasferitasi a Milano nel '41 dove venne scritturata dall'EAIR - era stata un'assoluta protagonista insieme agli altri componenti del Quartetto Cetra: Felice Chiusano, Giovanni "Tata" Giacobetti e Virgilio Savona. Con quest'ultimo, la mente del "gruppo", Lucia convolò a nozze nel '44. Si erano conosciuti a soli 21 anni, e soltanto la morte li aveva separati tre anni or sono. Sono stati innumerevoli

i successi discografici del Quartetto Cetra, che con grande professionalità, abbracciava un vasto repertorio che andava dal jazz puro al rock and roll (loro furono i primi nel '57 a registrare in italiano Rock around the clock), senza peraltro tralasciare la tradizionale canzone italiana. Fra i più grandi motivi del Quartetto sono certo da ricordare "Nella vecchia fattoria", "Un bacio a mezzanotte", "Vecchia America", "Avevo un bavero". E anche la struggente "Ricordi della sera", sigla di Studio Uno, ripresa poi da Mina e da altri importanti artisti, compresi gli Avion Travel. Del "Quartetto" si ricordano anche le simpatiche parodie di importanti classici della letteratura europea, come ad esempio i "Promessi Sposi", "I tre moschettieri", "Il conte di Montecristo", etc.

Lucia Mannucci, venuta a mancare il 7 marzo, avrebbe compiuto 92 anni il prossimo 18 maggio. Di lei ci rimarrà l'immagine di una grande cantante e di una elegante signora, che con il suo sorriso gentile ci ricorda malinconicamente il tempo di un'Italia che non c'è più.

— **Gianni Virgadola**

Virgadola nella serie tv di Pupi Avati "Un matrimonio"



Cinecittà, Gianni Virgadola sul set di "Un matrimonio"

Sei puntate su Rai Uno per raccontare una storia d'amore che dura 50 anni. Il titolo è "Un matrimonio" e la regia di Pupi Avati, l'autore che più di altri cineasti sembra attento ai valori dell'uomo, sempre più diluiti e confusi dal mondo contemporaneo. Con coraggio Avati nel suo nuovo lavoro, che dichiara apertamente essere autobiografico, narra di una giovane coppia di bolognesi (Michaela Ramazzotti e Flavio Parenti) che, sposatisi nel '48, riusciranno attraverso le varie stagioni dell'esistenza a festeggiare i 50 anni di nozze con figli

e nipoti. Una storia d'altri tempi si direbbe, vista la facilità con la quale oggi le coppie scopiano. Ma è proprio per affermare quanto sia importante l'istituzione matrimonio, come sacramento indissolubile, che il regista bolognese ha voluto fortemente condurre in porto un progetto sul quale ha lavorato ben sette anni. Accanto a Pupi Avati, in queste ultime settimane di lavorazione abbiamo ritrovato ancora il regista Gianni Virgadola, che ha iniziato la sua collaborazione col maestro bolognese nel 1999, e con lui aveva già girato 6 film a Cinecittà. Adesso Virgadola ha potuto aggiungere anche questa esperienza per la Rai. "L'ultima serie televisiva cui partecipai - dice il regista - la feci nel '93 come assistente di Nanni Loy. Il film in due puntate era "A che punto è la notte" tratto dall'omonimo romanzo di Fruttero e Lucentini, e protagonista era Marcello Mastroianni". Nel cast di "Un matrimonio" troveremo invece anche Christian De Sica, che aveva già lavorato con Avati nel recente "Il figlio più piccolo". La serie televisiva andrà in onda il prossimo autunno in prima serata.

— **Miriam Anastasia Virgadola**

della poesia

► **Nazario Pardini**

Il poeta Nazario Pardini è nato e vive ad Arena Metato di San Giuliano Terme in provincia di Pisa. Si è laureato in Lingua e Letteratura Francese e in Storia e Filosofia. Poeta di indiscusso valore estetico e di grande levatura culturale. Per meriti letterari fa parte dell'Accademia Internazionale di Belle Arti "Alfonso Grassi" di Salerno e dell'Accademia universale Federico II di Svevia di Bari, si occupa di traduzione di poeti francesi, greci e latini e dei saggi "Storia della poesia da Foscolo a Montale" e "Appunti per una letteratura di fine secolo".

Fa parte di importanti giurie letterarie tra cui quelle del premio di poesia e narrativa "Cinque terre" di La Spezia, del Premio "Micheloni" Val di Magra, del Premio "S. Maria in Castello" Città di Vecchiano e presidente del Premio "Il Litorale" di Ronchi Apuana Massa. Ha pubblicato diverse sillogi poetiche tra i quali: "Foglie di campo, aghi di pino, scaglie di mare", "Le voci della sera", "Il fatto di esistere", "I silenzi dell'anima", "Le rughe del mare", "La cenere calda dei falò", "La vita scampata", "Le terre del silenzio", "L'ultimo respiro dei gerani", "Alla volta di Leucade", "Poemetti d'autunno", "Elegie", Paesi da sempre", da dove pren-

diamo la poesia:

Come parole fresche di fontane

Mi guardano i tuoi fiori questa estate lucida e spavalda. Sento giungere dalla siepe di casa il dolce aroma del niveo gelsomino. Il suo candore mi ricorda innocente la fanciulla che offriva con i versi del poeta il suo grembo alla vita. Ed anche a noi profumava malizie alle carezze. Grondammo amore.

È quella la tua strada

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

di casa. L'adornano campanule di lupo tintinnanti all'aria aperta questa estate.

Dicevi che per prime annunciano la tenera stagione giovanile.

Gorgoglia al centro del giardino la polla che fiottava chiari gorghi sui gigli e i fiordalisi. È il rumore che tiene vivo il volto e lo insapora ad onta dell'oblio. Erano note gaie tra gli ulivi come parole fresche di fontane.

MAFIA Celebrata nella città del carciofo la 17ª Giornata della memoria e dell'impegno promossa da Libera

Anche Niscemi ricorda le sue vittime



Amalia Scifo e la nipote Monica, figlia di Patrizia. In alto Vittorio Scifo noto come il 'Mago di Tobruk'

Una fiaccolata per celebrare la 17ª Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, svoltasi a Niscemi il 21 marzo scorso. Il corteo, con in testa sindaco e assessori, al termine di un percorso cittadino, si è riunito davanti al Municipio dove sono stati letti i nomi delle vittime niscemesi della mafia. Toccante il messaggio dei familiari di Patrizia e di Vittorio Scifo (noto come il Mago di Tobruk), uccisi da Cosa Nostra, consegnato al sindaco Giovanni Di Martino.

«Siamo qui - scrivono Angela, Amalia e Monica Scifo - con i nostri drammi. Col ricordo delle nostre solitudini, che qui solitudini non sono. Col ricordo delle nostre paure, che qui paure non sono. Siamo qui a ricordare tutte le vittime delle mafie, perché chiamarle ancora per nome ridà loro il rispetto che mani assassine hanno violato». «Siamo qui - proseguono - a denunciare latitanze e ingiustizie, ma anche a testimoniare conquiste, in apparenza personali, e che invece personali non sono. Storie di ognuno di noi, che sono storia di una

nazione, della sua giustizia (o della sua ingiustizia) e dei suoi obiettivi di legalità. Siamo qui perché la solidarietà rende più forti, perché la coscienza e la conoscenza rendono più liberi. Siamo qui perché la verità, tutte le verità, hanno bisogno di sostegno. Perché la giustizia ha bisogno di credibilità. Siamo qui perché il coraggio delle madri, dei fratelli, dei figli delle vittime faccia paura alla mafia».

E concludono: «Perché questo coraggio non rimanga anonimo ed abbia visibilità. Perché questi coraggio e questa partecipazione abbiano "riconoscimento" e siano sinonimo di Democrazia. Siamo qui, perché c'è ancora molto da fare per Patrizia e Vittorio Scifo e per tutte le altre vittime di mafia che non vogliono essere dimenticate. Siamo qui con loro».

Tutti i familiari delle vittime niscemesi di mafia hanno partecipato anche alla Giornata della Memoria e dell'Impegno, organizzata da Libera di don Luigi Ciotti, il 17 marzo a Genova, portando la testimonianza del loro dolore ma anche della loro lotta per l'affermazione della legalità.

Salvatore Federico

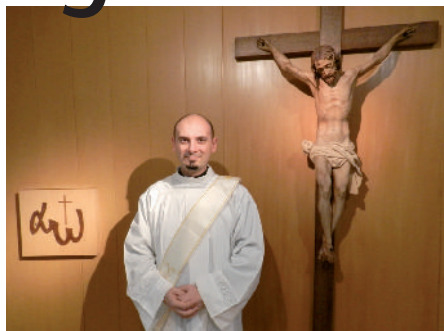
Padre Meli, prete gesuita di Niscemi

Sabato 14 aprile alle ore 16 nella chiesa del Gesù di Roma, il diacono Rosario Meli riceverà l'ordinazione sacerdotale per l'imposizione delle mani di mons. Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano. Rosario è originario di Niscemi; è entrato nella Compagnia di Gesù il 14 ottobre 2001. Ha vissuto parte della sua adolescenza nella parrocchia S. Maria d'Itria di Piazza Armerina quando lo zio, don Roberto Cona, era parroco. In quella parrocchia ha partecipato fattivamente alle attività dell'allora gruppo giovanile. Di quel fiorente gruppo ben 4 coppie hanno ricevuto il sacramento del matrimonio e adesso Rosario, quasi a corona di una indimenticabile fase della vita di quei ragazzi, riceverà quello dell'Ordine. Ha risposto, senza esitazione, ad alcune domande:

Rosario, quando è maturata in te la vocazione al sacerdozio?

Quando ho iniziato a pensare seriamente alla chiamata avevo circa 17 anni e studiavo informatica all'Industriale di Caltagirone. Fu allora che ho iniziato a chiedermi cosa avrei fatto nella vita, la risposta mi sembrava abbastanza ovvia, mi dicevo: "Sarò un ricco ingegnere informatico, magari sposato con una brava ragazza". Mi sosteneva in questa decisione la padronanza dell'informatica. Tuttavia insieme a questi desideri, ce n'era un altro un po' più debole, sul quale mi piaceva soffermarmi: servire gli indifesi, forse entrando nell'arma dei

carabinieri oppure andando come missionario laico in Africa. Abituato a vivere in una società nella quale vince il più ricco o addirittura chi frega l'altro, decisi di seguire la via dell'ingegneria che mi permetteva di sfruttare le capacità più evidenti che avevo, tuttavia le cose non andarono come volevo. Difatti nonostante avessi tutto, fidanzata compresa, non riuscivo a trovare la pace e la felicità che cercavo, era come se qualcuno mi dicesse: "Questo non è il tuo posto". Tale assenza di pienezza di vita mi spinse fortemente alla ricerca di che cosa dovevo fare per essere veramente felice. Fu a causa di ciò che mi avvicinai ancora di più alla Chiesa, in modo particolare mediante mio zio, don Roberto. Parlando con lui, egli mi suggerì di recitare una piccola preghiera a Dio che anch'io vi consiglio: "Signore cosa vuoi che io faccia". Fu questo il passo fondamentale di affidamento che mi portò dal chiedere a Dio: "sia fatta la mia volontà" al: "aiutami a fare la tua volontà nella mia vita". Col tempo vedevo che l'incontro silenzioso con Dio era quello che mi portava una serenità e un'allegria indicibili che condividevo coi miei amici di Piazza Armerina. Però tutto questo non bastava. Sentivo che Dio mi chiamava a seguirlo più da vicino; sentivo questa chiamata come qualcosa di connaturale, ma anche



come qualcosa che mi faceva tremendamente paura. Dio non parla una sola volta nel nostro cuore, la sua voce è costante, ma bisogna anche avere il coraggio di ascoltarla e accettarla. Accogliendola è come fare un salto nel vuoto seguendo la promessa che egli sarà con noi. La nostra ragione ci pone davanti innumerevoli dubbi, ma il Signore ci dice una sola cosa: «Lasciati condurre, perché il mio amore per te è incondizionato». Fu così che per verificare che fosse certo quello che provavo, entrai in seminario. Qui ho potuto esaminare l'autenticità di quello che mi germogliava nel cuore. Tuttavia quando ho chiarito tutti i dubbi, decisi di entrare nell'ordine dei gesuiti.

Cosa ti ha spinto ad entrare nella famiglia dei Gesuiti?

Prima di entrare in seminario avevo letto l'autobiografia del fondatore S. Ignazio di Loyola, e avevo visto come anche lui piano piano si era lasciato condurre da Dio fino a trovare i segni del suo amore in tutte le cose. Una delle canzoni di Jovanotti dice: «Io penso positivo perché son vivo». Sant'Ignazio, invece, vedeva positivo e guidava il prossimo alla sua

stessa esperienza di Dio. Ed è questo che fanno i gesuiti tutt'oggi, sono persone che avendo fatto esperienza dell'amore di Dio lo annunciano in tutto il mondo, stando in prima linea. Difatti sono inviati dove c'è più bisogno e dove nessun altro vuole andare, difendono e propagano la fede mediante i sacramenti, l'insegnamento, l'aiuto ai poveri, gli esercizi spirituali e centinaia di altre attività, cercando di fare tutto a maggior gloria di Dio. Nessun luogo è lontano e in tutti si serve e ama Dio servendo e consolando il suo popolo.

Quali sono state le tappe dello studio, prima di poter giungere all'ordinazione sacerdotale?

Dopo i due anni di Noviziato trascorsi a Genova, mi sono trasferito a Padova dove ho conseguito il Baccalaureato in Filosofia; in seguito sono stato inviato a Palermo, per sperimentarmi nel campo apostolico nel Centro Educativo Ignaziano (un collegio gestito dalle ancelle del Sacro Cuore e dai gesuiti). Successivamente i superiori mi inviarono a Roma dove ho conseguito il Baccalaureato in Teologia. Attualmente mi trovo a Madrid e sto frequentando il primo anno della specializzazione in Teologia Dogmatica e Fondamentale nella Pontificia Università Comillas.

Rosario celebrerà la prima S. Messa nella Chiesa Madre di Niscemi domenica 15 aprile alle ore 19.

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Un movimento israelitico messianico: Sukka David

Sukka David si presenta come un "movimento israelitico messianico". Il nome è tratto dal libro biblico di Amos (9, 11), in cui si parla della "capanna di Davide". Gli aderenti al movimento, ovvero "tutte persone rinate con cuore nuovo e spirito nuovo" hanno come scopo e vocazione quello di preparare il proprio prossimo per il ritorno - o "secondo arrivo" - del Messia d'Israele, cioè Gesù Cristo, chiamato "Yeshua ha Mashiach".

Il gruppo non conta membri formalmente iscritti in quanto ritiene di non essere un'organizzazione, bensì un "organismo spirituale" e parla perciò di "aderenti" appartenenti alle dodici tribù di Israele. Il popolo d'Israele non è semplicemente rappresentato dagli ebrei che vivono in Israele e nemmeno da quelli della diaspora, ma è agli occhi di Dio - più in generale e in maniera non meglio precisata - tutta la discendenza delle dodici tribù. La condizione fondamentale per il "secondo arrivo" del Messia è l'accettazione, la richiesta e la chiamata del Messia stesso tramite il popolo d'Israele.

Gli aderenti sono perciò di tutte le razze e di tutte le religioni e si propongono di vivere, compiendo la volontà di Dio, come la Chiesa primitiva così come descritta dagli Atti degli Apostoli, costituita appunto da ebrei che riconoscono in Gesù Cristo il Messia, basandosi sull'insegnamento del medesimo, ma senza l'aggiunta di dottrine umane.

Per compiere appieno la volontà divina nella propria vita e fare ritorno alla Chiesa primitiva, via unica e obbligata affinché Dio torni a manifestare pienamente la sua potenza, gli aderenti cercano costantemente risposte nella Bibbia e, in assenza di riscontri concreti nel testo sacro, si rifanno - ancora nella logica biblica tratta dal capitolo 11 della Lettera agli Ebrei - ai "grandi esempi della fede".

In base ad alcuni messaggi e rivelazioni divine ricevute da "ebrei messianici" non meglio precisati, risalenti agli anni 1990, la "seconda pioggia" (o "risveglio") vede dunque l'Italia come terreno privilegiato, in quanto nazione scelta da Dio; non a caso il gruppo condensa le sue attività in Italia, anche se è proteso nello sforzo di rendere universale il suo messaggio e, in tale logica, gli stranieri - particolarmente gli immigrati, alcuni dei quali partecipano alle attività del gruppo - sono considerati elementi fondamentali per "l'ultima spinta per il risveglio in Italia".

Sukka David dichiara di volere mantenere uno stile di nascondimento e di vivere una "missione nascosta" sino al "risveglio", ma non intende realizzare grandi eventi neppure dopo l'inizio del risveglio. In base a questo stile, il gruppo si è dotato di un semplice recapito a Somma Lombardo, in provincia di Varese, e di un "rifugio" presso il noto agriturismo Fattoria Pasquè di Casale Litta, sempre in provincia di Varese, dove si tengono talora incontri.

Una serie di manoscritti interni - in parte contenenti anche messaggi e rivelazioni divine - sono pubblicati, a titolo di approfondimento relativo ad alcune specifiche tematiche di carattere dottrinale, attraverso vari link, sul sito del gruppo. Inoltre, una pagina specifica dello stesso sito è dedicata ad alcune pubblicazioni e preghiere e fornisce una bibliografia di testi consigliati per aiutare a comprendere il ruolo di Israele negli ultimi tempi e nell'era messianica.

amaira@teletu.it

Famiglie a Gela attorno all'Icona di Maria

Nuovo momento di preghiera e di condivisione per le famiglie che partecipano all'Apostolato delle Icone a Gela. Domenica scorsa 25 marzo si è tenuto nella parrocchia S. Lucia di Gela il 2° Family Day. Ad aprire l'incontro il Cooperatore Eugenio Marù che ha affrontato il tema "La Famiglia attorno all'Icona di Maria". Subito dopo i bambini del grup-

po parrocchiale "Armata Bianca" hanno guidato la preghiera del S. Rosario. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal parroco don Luigi Petralia, durante la quale oltre ad una ammissione alla preparazione per diventare Cooperatori, si è svolta la benedizione dei bambini e l'atto di affidamento al Cuore Immacolato di Maria.

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 28 marzo 2012 alle ore 16.30

Periodico associato	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta Tipografia Edizioni tel. 0934.25965
----------------------------	---